



Chiesa di Cassago Brianza: particolare Crocifisso appeso sopra l'altare

Venerdì Santo

**Celebrazione della
Passione del Signore**

COME SEGNO REGALE

Come segno regale si avvanza
questa Croce col suo mistero;
l'ha voluta il Signore del mondo
per morirvi e per darci la vita.

Fu trafitto il fianco di Cristo
da una lancia di ferro spietato;
scese sangue frammisto con acqua
per lavare i peccati del mondo.

Come albero splendido e santo
sei ornata di un manto regale;
fosti scelta fra tutte le piante
per portare il corpo di Cristo.

Abbracciasti il Cristo morente
e portasti il prezzo del mondo;
sostenesti quel corpo prezioso
che ha vinto l'inferno e la morte.

Ti adoriamo, o Croce di Cristo,
sei l'altare del gran sacrificio:
su di te fu immolato il Signore
che morendo ci ha dato la vita.

Croce santa, speranza e salvezza,
fa' rivivere in noi la passione;
noi vogliamo seguirti al calvario
per risorgere a Pasqua con Cristo.
Amen.

SIGNORE DOLCE VOLTO

Signore, dolce volto
di pena e di dolor,
o volto pien di luce,
colpito per amor.
Avvolto nella morte,
perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte
resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio,
in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore
ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

O capo insanguinato
del dolce mio Signor,
di spine incoronato,
traffitto dal dolore.
Perché son sì spietati
gli uomini con te?
Ah, sono i miei peccati!
Gesù, pietà di me!

Nell'ora della morte
il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte:
con te risorgerò.
Contemplo la tua croce,
trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace:
Gesù pietà di me.

Venerdì Santo

Celebrazione della Passione del Signore

INIZIO DEI VESPRI

Il sacerdote e il diacono rivestono rispettivamente il piviale e la dalmatica di colore rosso e li tengono per tutto il tempo della celebrazione. Preceduti dai ministranti e dal clero, si recano all'altare e, fatta la debita riverenza, si portano alla sede. Il sacerdote saluta il popolo:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o un altro ministro, può presentare il senso della celebrazione con queste parole o con altre simili:

Ci troviamo raccolti a commemorare e rivivere la passione del Signore.

La Chiesa contempla il suo Sposo

che, morendo, si offre vittima al Padre

per liberare tutta l'umanità dal peccato e dalla morte.

Noi adoriamo in questa celebrazione il mistero della nostra salvezza

e disponiamo il nostro cuore nella fede e nel pentimento

perché possiamo essere raggiunti, guariti e santificati

dal sacrificio di Cristo Redentore.

Segue il rito della luce. Mentre si canta il Lucernario, i ministri presentano i due candelieri spenti al sacerdote celebrante. Questi, tracciato un segno di croce sulla lampada accesa, attinge alla fiamma e accende i candelieri. Alcuni ministri dispongono i candelieri vicino o sopra l'altare. Intanto, si accendono gli altri ceri e le lampade della chiesa.

Dopo l'accensione dei candelieri, il sacerdote celebrante, secondo l'opportunità, infonde l'incenso, sale all'altare e lo bacia. Ricevuto il turibolo, incensa l'altare. Al termine dell'incensazione raggiunge la sede.

RITO DELLA LUCE

Cfr. Sal 17 (18), 29. 30a

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Secondo l'opportunità si può cantare il seguente INNO.

INNO

1. *Vexilla Regis pródeunt;
fulget Crucis mystérium,
quo carne carnis Cónditor
suspuésus est patibulo.*

Del Re il vessillo sfolgora,
la Croce appare in gloria,
ove il Creator degli uomini
è appeso a un patibolo
2. *Confixa clavis viscera,
tendens manus, vestígia;
redemptiónis grátia
hic immolóta est hóstia.*

I chiodi lo trafiggono,
Gesù sospeso sanguina:
s'immola qui la vittima
che il mondo vuol redimere.
3. *Quo vulnerátus insuper
mucróné dirae lánceae;
ut nos laváret crimine,
manávit unda, ságuine.*

Spietata poi la lancia
trapassa il cuore esanime;
l'acqua e il sangue sgorgano
che i nostri errori lavano.
4. *Impléta sunt quae cóncinit
David fidéli cármine,
dicéndo natió nibus:
«Regnávít a ligno Deus».*

Veraci ora si adempiono
le profezie di Davide:
dal legno del patibolo
regna il Signor dei secoli.
5. *Arbor decóra et fúlgida
ornàta Regis púrpora,
elécta digno stipite
tam sancta membra tángere.*

Albero degno e fulgido,
del Re il sangue sfolgora;
il solo eletto a reggere
le membra sue santissime.
6. *Beáta, cuius bráchiis
prétium pepéndit saéculi!
Statéra facta est córporis,
praedam tulitque Tártari.*

Beata croce, simile
a mistica bilancia!
Tu porti, appesa vittima,
che ci salvò dagli inferi.
7. *Fundis aróma córtice,
vincis sapóre néctarem*

Spandi profumi nobili
più dolce sei del nettare,

*lucúnda fructu fértili
plaudis triúmpho nóbili.*

8. *Salve ara, salve victima,
de passiónis glória,
qua Vita mortem pértulit
et morte vitam réddidit.*

9. *O Crux ave, spes única
hoc passiónis témpore;
auge piis iustitiam
reisque dona véniam.*

10. *Te summa, Deus, Trinitas,
colláudet omnis spiritus;
quos per crucis mystérium
salvas, rege per saécula.
Amen.*

lieta di frutti floridi,
del Re il trionfo celebri.

Salve altare e vittima!
Nella passione splendida
ormai la morte sgomini,
vita è donata agli uomini.

Croce, speranza unica,
la Chiesa oggi ti celebra:
ai buoni aggiungi grazie,
ai re cancella i crimini.

O Trinità, ti adorino
i tuoi redenti unanimi:
la Croce ebbe a redimerli,
con la tua Croce salvati.
Amen.

Un lettore, dall'ambone, proclama la I Lettura dopo aver chiesto la benedizione. Al termine della lettura si esegue il SALMELLO

I LETTURA Is 49, 24 – 50, 10

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Dice il Signore: rivesto i cieli di oscurità.

Lettura del profeta Isaia.

^{49,24} Si può forse strappare la preda al forte?

Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno?

²⁵ Eppure, dice il Signore:

«Anche il prigioniero sarà strappato al forte,
la preda sfuggirà al tiranno.

Io avverserò i tuoi avversari,
io salverò i tuoi figli.

²⁶ Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori,
si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto.

Allora ogni uomo saprà
che io sono il Signore, il tuo salvatore
e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe».

^{50,1}Dice il Signore:

«Dov'è il documento di ripudio di vostra madre,
con cui l'ho scacciata?

Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti?

Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti,
per le vostre colpe è stata scacciata vostra madre.

²Per quale motivo non c'è nessuno, ora che sono venuto?

Perché, ora che chiamo, nessuno risponde?

È forse la mia mano troppo corta per riscattare
oppure io non ho la forza per liberare?

Ecco, con una minaccia prosciugo il mare,
faccio dei fiumi un deserto.

I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano all'asciutto,
muoiono di sete.

³Rivesto i cieli di oscurità,
do loro un sacco per mantello».

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.

⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

⁷Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

⁸È vicino chi mi rende giustizia:

chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.

Chi mi accusa? Si avvicini a me.

⁹Ecco, il Signore Dio mi assiste:

chi mi dichiarerà colpevole?

Ecco, come una veste si logorano tutti,

la tignola li divora.

²⁰Chi tra voi teme il Signore,

ascolti la voce del suo servo!

Colui che cammina nelle tenebre,

senza avere luce,

confidi nel nome del Signore,

si affidi al suo Dio.

Parola di Dio.

SALMELLO *Cfr. Sal 21 (22), 17c-20. 3. 5. 23-24b*

Hanno forato le mie mani e i miei piedi, *

posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano,; †

si dividono le mie vesti, *

sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *

mia forza, accorri in mio aiuto.

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *

ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete, *

gli dia gloria la stirpe di Giacobbe.

Il sacerdote, alla sede, dice una delle seguenti ORAZIONI:

Preghiamo.

Volgi benevolo il tuo sguardo, o Dio misericordioso,

su questa famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo,

consegnandosi liberamente nelle mani dei carnefici

subì il supplizio della croce,

e ora, glorioso, vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,

per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Preghiamo.

O Dio misericordioso, che per la nostra redenzione
hai accettato il sacrificio di Cristo,
infrangi l'opera del demonio e spezza le catene della colpa:
fa' che l'antico contagio del male
non torni a deturpare l'uomo nuovo che tu hai rigenerato.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Un lettore, dall'ambone, proclama la II Lettura dopo aver chiesto la benedizione. Al termine della lettura si esegue il RESPONSORIO. Durante questo canto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo.

II LETTURA **Is 52, 13 – 53, 12**

Il quarto cantico del servo del Signore: l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Letture del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio: ^{52,13} Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.

¹⁴ Come molti si stupirono di lui

– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,

¹⁵ così si meraviglieranno di lui molte nazioni;

i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,

poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

^{53,1} Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

² È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,

non splendore per poterci piacere.

³ Disprezzato e reietto dagli uomini,

uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

⁷Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

⁹Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

¹² Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.
Parola di Dio.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 27, 45-46. 50-51; Gv 19,30. 34

Dense tenebre coprono tutta la terra,
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù.

Verso le tre del pomeriggio,
Gesù invocò a gran voce:

«Mio Dio, mio Dio,
perché mi hai abbandonato?».

Uno dei soldati
gli trafisse il fianco con una lancia,
dopo che egli, chinata la testa,
emise lo spirito.

**Ecco subito un gran terremoto,
il velo del tempio si strappò
e la terra si scosse,
dopo che egli, chinata la testa,
emise lo spirito.**

Il diacono che deve proclamare la Passione del Signore o, in sua assenza un altro sacerdote (rivestito di camice e stola) si porta all'ambone (o sul pulpito) accompagnato, secondo l'opportunità, dai ministranti con l'incenso e i candelieri. Ivi, inchinatosi verso il sacerdote chiede la benedizione. Per sottolineare l'importanza del momento, la processione con l'evangelario può essere fatta solennemente, partendo dalla sacrestia.

Se non è presente il diacono (o un altro sacerdote), lo stesso sacerdote che presiede, inchinandosi dinanzi all'altare, dice sottovoce la preghiera Purifica il mio cuore..., poi si reca all'ambone (o sul pulpito), eventualmente accompagnato dai ministranti con l'incenso e i candelieri.

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

Mt 27, 1-56

La morte del Signore sulla croce.

Passione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

¹Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ²Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

³Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». ⁵Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». ⁷Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. ⁹Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele,* ¹⁰e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». ¹²E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

¹³Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». ¹⁴Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

¹⁵A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. ¹⁶In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. ¹⁷Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». ¹⁸Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

²⁰Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». ²²Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». ²³Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». ²⁵E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». ²⁶Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, ²⁹intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». ³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

³³Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.*

³⁶Poi, seduti, gli facevano la guardia. ³⁷Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». ⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: ⁴²«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. ⁴³*Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene.* Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». ⁴⁴Anche i ladroni croci-

fissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

⁴⁵A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». ⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». ⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

A questo punto si spegne ogni luce, tutti s'inginocchiano e, mentre la campana annuncia la Morte del Signore, si spoglia l'altare. Un grande silenzio cala sulla chiesa; poi la lettura prosegue con tono di voce più sommesso.

⁵¹Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, ⁵²i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. ⁵³Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

⁵⁴Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

⁵⁵Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

Al termine della proclamazione della passione il sacerdote (o il diacono) tiene l'OMELIA.

ADORAZIONE DELLA CROCE

Il clero si porta alla sacrestia oppure a un luogo predisposto, dove viene collocata la croce. Il sacerdote dice una delle seguenti ORAZIONI.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio che ci ami con amore di Padre,
e, in premio della sua fede, nello stesso giorno,
portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso,
liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi dei tuoi beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

oppure:

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo
col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito,
a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato
e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita.
Per Cristo nostro Signore.

Si forma la processione per portare la croce all'altare lungo la corsia della navata centrale. Precede il clero; segue, adagiata sopra i cuscini, la croce rivolta verso il sacerdote celebrante, che viene immediatamente dopo. Si fanno tre soste di adorazione; in fondo alla chiesa al centro della chiesa e prima di arrivare all'altare.

Ad ogni sosta si canta Ecco il legno della croce... Il popolo risponde Venite, adoriamo, mentre il clero e i fedeli si inginocchiano e la croce viene alzata orizzontalmente per l'adorazione.

Di volta in volta l'invito Ecco il legno della croce... viene cantato in tono più alto.

Ecco il legno della croce, al quale fu sospeso colui che è la salvezza del mondo.

Venite, adoriamo.

La croce viene deposta sui gradini dell'altare. Il sacerdote celebrante e il clero fanno adorazione con tre genuflessioni, a debita distanza l'una dall'altra, prima di giungere a baciare la croce.

Intanto si cantano le seguenti ANTIFONE, alternandole con il SALMO 21 (22).

I ANTIFONA

O Signore, adoriamo la tua croce
e cantiamo gloria alla tua risurrezione.

II ANTIFONA

Adoriamo la tua croce, o Signore;
adoriamo il mistero della tua croce
e la salvezza che viene da te crocifisso.

III ANTIFONA

Noi, ti lodiamo, o Cristo, e ti benediciamo
perché con la tua croce hai redento il mondo.

SALMODIA Sal 21 (2a. 4-5. 7-9. 12-16. 20. 23

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †
Eppure tu sei il Santo, *
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.

In te confidarono i nostri padri, *
confidarono e tu li liberasti;

Ma io sono verme e non uomo, *
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore, lui lo liberi, *
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Non stare lontano da me, †
perché l'angoscia è vicina *
e non c'è chi mi aiuti.

Mi circondano tori numerosi, *
mi accerchiano grossi tori di Basan.

Spalancano contro di me le loro fauci: *
un leone che sbrana e ruggisce.

Io sono come acqua versata, *
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera, *
si scioglie in mezzo alle mie viscere.

Arido come un coccio il mio vigore, †
la mia lingua si è incollata al palato, *
mi deponi su polvere di morte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

PREGHIERA UNIVERSALE

Un diacono, o un altro ministro, all'ambone legge l'intenzione di preghiera. Poi il sacerdote, dopo un breve momento di silenzio, con le braccia allargate dice l'orazione. Se vi sono parecchi sacerdoti, le orazioni possono essere lette a turno a fianco dell'altare; la conclusione sarà del sacerdote che presiede la celebrazione. Per tutto il tempo della preghiera universale i fedeli possono rimanere in ginocchio o in piedi.

In caso di grave necessità pubblica, l'ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione. Nel Messale vengono proposte undici orazioni con annesse orazioni che sono più adatte alla situazione concreta della comunità locale, in modo però che sia rispettata la serie delle intenzioni proposte per la preghiera universale.

1 PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa:

il Signore Dio nostro le conceda pace e unità,
la protegga su tutta la terra e doni a noi di vivere per la sua gloria.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno,
che in Cristo hai rivelato la tua gloria a tutte le genti,
custodisci l'opera della tua misericordia
e fa' che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra,
perseveri con fermezza di fede nella professione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

2 PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro santo padre il papa **N.:**
il Signore Dio nostro, che lo ha eletto nell'ordine episcopale,
lo conservi alla sua Chiesa per guidare il popolo santo di Dio.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

Dio onnipotente ed eterno,
sapienza che reggi tutte le cose,
ascolta benigno le nostre preghiere:
custodisci con paterna bontà il papa che tu hai scelto per noi
perché sotto la sua guida il popolo cristiano,
di cui tu sei il pastore unico e vero,
cresca nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

3 PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

Pregiamo per il nostro vescovo **N.**
e per tutti i vescovi, per i sacerdoti e per i diaconi,
per tutti quelli che svolgono un ministero nella Chiesa
e per tutto il popolo di Dio.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

Dio onnipotente ed eterno,
che nel tuo Spirito guidi e santifichi la Chiesa,

accogli la preghiera che ti innalziamo
perché secondo il dono della tua grazia
tutti i membri della comunità,
nel loro ordine e grado,
ti possano fedelmente servire.
Per Cristo nostro Signore.

4 PER I CATECUMENI

Preghiamo per i (nostri) catecumeni:
il Signore Dio nostro
apra i loro cuori alla sua misericordia
perché nell'acqua del battesimo
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati a Cristo Gesù, nostro Salvatore.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa
sempre feconda di nuovi figli,
accresci nei (nostri) catecumeni la luce della fede
perché, rinati nel fonte battesimale,
siano accolti tra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.

5 PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo:
il Signore Dio nostro conceda loro
di vivere secondo la verità che professano
e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno,
che riunisci i dispersi
e li serbi nell'unità,
guarda con amore al gregge del Figlio tuo;
raccogli nell'integrità della fede e nel vincolo della carità

quelli che un unico battesimo ha consacrato.
Per Cristo nostro Signore.

6 PER GLI EBREI

Preghiamo per gli Ebrei:
il Signore Dio nostro,
che li scelse primi fra tutti gli uomini
ad accogliere la sua parola,
li aiuti a progredire sempre
nell'amore del suo nome
e nella fedeltà alla sua alleanza.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai fatto le tue promesse
ad Abramo e alla sua discendenza,
ascolta la preghiera della tua Chiesa,
perché il popolo primogenito della tua alleanza
possa giungere alla pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

7 PER I NON CRISTIANI

Preghiamo per quelli
che non credono in Cristo:
illuminati dallo Spirito santo,
possano entrare anch'essi
nella via della salvezza.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno,
ai nostri fratelli
che camminano alla tua presenza
in sincerità di cuore,
ma non conoscono Cristo,
concedi di trovare la verità;
e a noi dona di crescere nella carità reciproca

e di vivere più profondamente
il tuo mistero di salvezza
per essere nel mondo testimoni più credibili
del tuo amore paterno.
Per Cristo nostro Signore.

8 PER QUELLI CHE NON CREDONO IN DIO

Preghiamo per quelli che non credono in Dio
perché, vivendo con bontà
e con rettitudine di cuore,
arrivino a conoscerlo e ad amarlo.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno,
che infondesti nel cuore degli uomini,
così profonda nostalgia di te,
che solo quando ti trovano hanno pace,
concedi ai nostri fratelli
di scorgere nel mondo i segni della tua bontà
e, vedendo la testimonianza di amore di quelli che credono,
di riconoscerti con gioia
come unico vero Dio, padre di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

9 PER I GOVERNANTI

Preghiamo per quelli che sono chiamati
a reggere la comunità civile:
il Signore Dio nostro li illumini e li guidi
a cercare il bene di tutti
nella libertà, nella giustizia e nella pace.

Preghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti dei popoli;
illumina coloro che ci governano

perché promuovano in una pace duratura
il progresso sociale e morale,
e la libertà civile e religiosa.
Per Cristo nostro Signore.

10 **PER QUELLI CHE SOFFRONO**

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente
perché salvi l'umanità da ogni male:
allontani le epidemie,
vinca la fame e l'ignoranza,
abbatta i muri di ogni separazione,
liberi gli oppressi,
protegga chi è in viaggio,
conceda il ritorno ai lontani da casa,
la consolazione ai tribolati,
la salute ai malati,
ai morenti la salvezza eterna.

Pregiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno,
conforto degli afflitti e sostegno dei deboli,
ascolta il grido dell'umanità sofferente
e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegrino
di avere sperimentato la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

11 **PER I DEFUNTI**

Preghiamo per i nostri fratelli che sono morti nella pace di Cristo:
associati a lui nel destino di sofferenza e di morte,
possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Pregiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno,
che hai abbandonato il tuo unico Figlio alla morte di croce
perché tutti noi, chiamati a morire con lui,
potessimo con lui rinascere alla vita,

dona ai nostri fratelli, che nella fede hanno lasciato questo mondo,
di entrare nella gioia della luce senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

CONCLUSIONE

Preghiamo.

O Dio, che hai dato agli uomini
come modello di umiltà e di pazienza
Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore
morto in croce per noi,
donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione
e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Sacerdote: Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Popolo: Amen.

Sacerdote: Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

Sacerdote: Amen.

Diacono: Andiamo in pace.

Popolo: Nel nome di Cristo.

Ecco l'uomo

Nella memoria di questa passione noi ti chiediamo perdono, Signore
per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.

Noi Ti preghiamo Uomo della croce

Figlio e fratello noi speriamo in Te (2v.)

Nella memoria di questa tua morte, noi ti chiediamo coraggio, Signore
per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima Cena noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato sarà la nostra speranza di vita.

Ti saluto o croce, santa, che portasti il redentor:

gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

1 Sei vessillo glorioso di Cristo, sua vittoria e segno d'amor:

il suo sangue innocente fu visto come fiamma sgorgare dal cuor

2 Tu nascesti fra braccia amoroze d'una Vergine Madre, o Gesù;

tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

3 O Agnello divino, immolato sulla croce crudele, pietà!

Tu, che togli dal mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha.

4 Dona a tutti speranza, Signore, crocifisso e risorto per noi:

tu che effondi la pace del cuore nel tuo Spirito di santità.

Ti adoro, Redentore,

di spine incoronato,
per ogni peccatore
a morte condannato.

Ti adoro, Gesù buono,
schernito, schiaffeggiato,
tu doni il tuo perdono
a chi ti ha flagellato.

Ti adoro, Gesù pio,
in croce immolato,
ripenso nel cuor mio
che tu mi hai tanto amato.
Amen.

Se Tu mi accogli, Padre Buono,

prima che venga sera,
se Tu mi doni il Tuo perdono,
avrò la pace vera:

Ti chiamerò, mio Salvatore,
e tornerò, Gesù, con Te.

Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la Tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
T'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con Te.

O Cristo, tu regnerai!

O Croce, tu ci salverai!

1 Il Cristo crocifisso morendo ci riscattò.

La Croce benedetta salvezza a noi portò.

2 Estendi sopra il mondo il regno di santità:

o Croce, sei sorgente di grazia e di bontà.

3 Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:

tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità.